

## Newsletter n° 40 - 1 agosto 2014

Cari Colleghi,

prendiamo atto con grande amarezza che dopo oltre 18 mesi di attese linee guida applicative dell'art.182 del codice dei beni culturali e del paesaggio non sono state ancora pubblicate in Gazzetta Ufficiale, e dunque l'ormai ultradecennale processo di qualifica è per l'ennesima volta bloccato da intollerabili iter amministrativi.

A fronte di continue dichiarazioni pubbliche che individuano nella cultura e nei professionisti della cultura una grande risorsa per il Paese nulla viene fatto di tangibile e concreto, abbandonando a se stesso un intero comparto già duramente provato dalla difficile congiuntura economica.

Constatiamo l'incapacità del Mibact a dar corso al processo di qualifica degli operatori e denunciemo fermamente l'inadeguatezza (fallimento?) delle politiche Ministeriali per il settore culturale in generale, e del settore restauro in particolare.

Ricorderete - che alla vigilia dell'appuntamento elettorale europeo- era stata annunciata con grande enfasi la firma delle linee guida da parte del Ministro Franceschini, salvo specificare che il documento sarebbe ritornato ai competenti uffici ministeriali per "le opportune modifiche".

Buonsenso vorrebbe che la firma del Ministro sia posta a sigillo di un documento esaustivo e completo e che "le necessarie modifiche" siano apposte prima e non successivamente alla firma stessa. A quanto pare così non è; a quanto pare quasi due anni di lavoro della commissione incaricata di redigere le linee guida non sono stati sufficienti, e al momento tutto è inspiegabilmente arenato all'ufficio legislativo e/o bilancio del Ministero. Gravissima appare quindi la totale mancanza di comunicazioni ufficiali sullo stato di avanzamento della procedura sui motivi che ne ostacolano l'attuazione; ennesimo segno di disinteresse verso migliaia di persone che da anni aspettano la fine di questa dolorosa via crucis.

Da tempo, in via informale, siamo in possesso di una copia delle linee guida che parrebbero essere il testo firmato dal Ministro, ma preferiamo aspettare l'ufficialità prima di renderlo di pubblico dominio. Questo per coerenza con quanto abbiamo sempre fatto: parliamo solo e sempre di cose concrete con documenti ufficiali alla mano.

Non appena ci saranno le condizioni sopra esposte presenteremo un' analisi puntuale tramite il nostro avvocato Celli, in modo da evitare fraintendimenti e fornire la corretta interpretazione della normativa.

Se la situazione non si sbloccherà a breve - comunque ormai fuori tempo massimo visto che l'intero processo di qualifica avrebbe dovuto concludersi entro il 31 dicembre 2015- provvederemo a dar corso alla diffida ufficiale già presentata dalla Nostra Associazione entro i termini previsti, mettendo Ministro e Ministero davanti alle loro responsabilità secondo quanto previsto dalle leggi vigenti.

Auguriamo a tutti i soci ed a tutti colleghi, nonostante tutto, buone vacanze, fiduciosi che ancora una volta la nostra tenacia porterà i frutti sperati.

Il presidente

Andrea Cipriani